



BOMBE *sugli* AGENTI

Oculi, Orsi, Pandolfi, Tempera e Zanchi da pagina 2 a pagina 5

IL RACCONTO

Bombe carta e fumogeni Cronache dal 'fronte'

SUL PONTE

Rintuzzato il tentativo di sfondare il cordone. Tre antagonisti fermati

di NICOLETTA TEMPERA

FOGLIE di lattuga, uova, cocci di vetro e bastoni di bandiere. Quando scende il silenzio sul ponte di via Stalingrado, la gola è secca per il fumo acre dei fumogeni, la testa ronzante con le pale dell'eli-

cottero della polizia e le orecchie fanno male per il tonfo sordo delle bombe carta. I primi scontri tra manifestanti e forze dell'ordine ci sono stati poco dopo le 11. Gli attivisti legati al collettivo Crash e alle sigle Ross@ e Noi Restiamo volevano sfilare verso il centro, raggiungere la zona calda dove dal palco in piazza Maggiore il leader della Lega Matteo Salvini arringava i suoi.

ERANO arrivati alle 10 in quattrocento, erano saliti in breve fino

a seicento. Luogo di ritrovo il ponte di Stalingrado. Chiuso, da entrambi i lati, dai cordoni di polizia e carabinieri, con i manifestan-



Quotidiano

Direttore: Andrea Cangini

Lettori Audipress 12/2012: 40.215

ti impossibilitati ad andare avanti o indietro. A dirigere il servizio, tra i funzionari della **polizia**, dalla parte di porta Mascarella, c'era anche il commissario capo Ugo Armano.

QUANDO le camionette dei carabinieri hanno bloccato la strada e il Reparto mobile è avanzato verso i manifestanti che, per provare a sfondare la barriera umana, hanno iniziato a lanciare di tutto, dagli ortaggi alle bottiglie di vetro, Armano era in prima fila. E si è preso, come accaduto l'anno scorso al dirigente del commissariato Bolognina Pontevicchio, una bomba carta in mezzo al petto. Mentre cadeva a terra, è stato colpito anche da una bottigliata. I colleghi gli hanno fatto muro intorno, mentre arrivavano i sanitari del 118. A bordo del blindato, è stato trasportato fino al limite del ponte e poi, da lì, in ambulanza all'ospedale Maggiore, in codice di media gravità. Si è ripreso, come gli altri quattro agenti e militari che sono rimasti feriti nel corso

degli scontri sul ponte.

IL BLOCCO però è servito a contenere la protesta finché, dai viali, non sono arrivati a dare manforte ai compagni di Crash gli attivisti di Hobo e Libertà di Dimora, in corteo da piazza XX Settembre. Erano circa quattrocento. Il Tpo, assieme a Rifondazione, si è tenuto fuori dalle contestazioni violente, limitandosi a sfilare lungo il viale di fronte alla porta.

GLI ALTRI, invece, non hanno fatto mancare il loro sostegno a Crash. E sono state ancora urla, ancora bombe carta e fumogeni. Nel corso degli scontri, tre ragazzi sono stati arrestati per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale: due antagonisti provenienti da fuori città e un anarchico 'locale', fermato dalla Digos. Il silenzio a porta Mascarella è calato solo intorno alle 13,30. Il caos, concentratosi in quella porzione di viali, non ha neppure sfiorato il cuore

di Bologna mentre parlavano il segretario della Lega, l'ex premier Berlusconi e la Meloni. E anche quando il corteo, una volta liberato, si è mosso verso il centro, attraverso la zona universitaria, non ci sono stati contatti tra sostenitori di Salvini e manifestanti. In piazza Puntoni, verso le 14, però, la tensione è tornata altissima. Dal corteo si sono staccati quattro o cinque ragazzi, con felpe scure, cappuccio calato sulla fronte e occhiali da sole. Hanno bersagliato la **polizia** con grossi petardi, prima di fuggire, abbandonando gli zaini e alcuni vestiti, che sono stati trovati dalla Digos dietro alle auto in sosta. Intanto, il corteo di Hobo si era diretto verso la sede di Hera, in viale Berti Pichat. Chiusi dalla **polizia**, gli antagonisti (tra cui alcuni attivisti già gravati da misure cautelari) sono rimasti fermi lì per tre ore. La calma definitiva è scesa in serata, dopo il deflusso dei sostenitori di Salvini. L'ultimo strascico di polemica si è registrato sotto la **Questura**, in piazza Galilei, con il presidio degli amici degli arrestati.

IN PILLOLE

Tonelli (Sap)

«Il taglio agli organici delle forze di **polizia** è diventato insostenibile e rischia di portare al collasso l'intero apparato della sicurezza. Il partito dell'anti-**polizia** vanifica i nostri sacrifici»



Lo scatto

Un anarchico fermato dalla Digos durante gli scontri sul ponte di via Stalingrado. Anche altri due antagonisti sono stati arrestati per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.



Acrobazia

Il corteo di Hobo, partito in piazza XX Settembre, dopo il sostegno ai compagni di Crash in via Stalingrado, è stato bloccato per tre ore in viale Berti Pichat.

